

I numerosissimi devoti potranno finalmente venerare da vicino la loro Madonna della Neve a Rocca Priora

# Il Santuario riaperto ai fedeli

Il sacro luogo verrà ufficialmente riaperto al culto il diciotto Febbraio

di LUCIANA VINCI

**ROCCA PRIORA** - E' stato con vivo piacere che i fedeli hanno appreso della riapertura al culto del Santuario della Madonna della Neve, a Rocca Priora, dopo dieci mesi di restauro, limitato purtroppo alla sola chiesa, costruita all'interno di un grande edificio, che chissà ancora quanto tempo dovrà attendere per la sistemazione dell'intera struttura.

Il 18 Febbraio, anche se già da alcuni giorni si celebra la Messa, alle ore 17,00 il Santuario riaprirà ufficialmente con una grande celebrazione, officiata dal Vescovo della Diocesi, Mons. Giuseppe Matarrese, e concelebrata dal parroco, don Leonardo D' Angelo (che molti disagi ha sofferto nella sede provvisoria), e da moltissimi altri confratelli Pallottini. Proprio alcuni giorni fa abbiamo appreso che grazie all'interessamento dell'ex vice sindaco, dott. Franco Spoto e dell'onorevole Mario Masini, per completare le opere, è stato stanziato un finanziamento di 250.000 euro.

Ci piace ricordare perché il Santuario Madonna della Neve è particolarmente legato alla vita dei roccaprioresi: la primitiva cappellina fu quasi certamente costruita dai signori del posto, i Savelli, che erano



La Madonna della Neve raffigurata in un disegno di Memo da Modica

molto devoti della Madonna della Neve, nel 1500. Abbiamo notizia che il ramo dei Savelli di Palombara Sabina donò alla città un dipinto della Madonna della Neve, ancora oggi molto venerato. Con il passaggio del nostro paese, nel 1596 alla Camera Apostolica iniziò nel nostro territorio "la raccolta della Neve", ed il relativo "commercio" fu affidato dalla stessa Camera Apostolica ad un appaltatore. Uno di questi, Baldinotto Fiorentinus, nel 1660 sistemò la cappellina, come si rivela da una lapide d'epoca

posta all'interno della chiesa. Nei secoli successivi, 1600-1700 e 1800, al termine della "raccolta della neve", che veniva deposta nei "pozzi" situati nella Valle Latina, e poi trasportata a Roma, a mezzo di carrozze trainate da buoi, si faceva una grande festa, con tutti gli abitanti che si recavano, cantando e ballando nella piccola cappella, per ringraziare la Madonna per la neve raccolta, che costituiva per loro un grande beneficio economico nel lungo inverno, come racconta lo scrittore Oreste Baggi nelle "Lettere

Tuscolane".

Con il passare degli anni la struttura venne ampliata ed affidata ad eremiti e cappellani, fino a quando verso la fine del 1800 fu affidata ai Padri Pallottini, che l'ampiarono costruendovi un grande collegio, dove studiavano gli aspiranti sacerdoti, tra questi vi furono moltissimi roccaprioresi, di cui molti, divenuti sacerdoti, andarono missionari all'estero, e vi restarono quasi tutti fino alla fine della loro vita.

Impossibile dimenticarli! Tra questi ricordiamo: don Pompeo Luciani, don Adolfo Vinci, don Anacleto Grisicotti, don Pietro Fiore, don Mario Pacini, cappellano militare U.S.A. e don Elio Zaratti.

Un momento particolarmente toccante della vita del Santuario risale al periodo della guerra, quando alla Madonna venne offerto un cuore d'argento che recava all'interno i nomi dei soldati partiti per il fronte, affinché li proteggesse.

Infine non possiamo non ricordare la grande festa che si fa ogni anno, dal 1° al 5 agosto, in onore della Madonna della Neve, che si conclude con una grande nevicata artificiale al rientro della processione al Santuario, alla luce delle fiaccole, ed il "Minifestival canoro", dedicato ai bambini.

## Il grande patrimonio culturale e le associazioni dei Castelli e Prenestini

**LE ASSOCIAZIONI** Culturali dei Castelli Romani, Monti Prenestini e Lepini racchiudono un patrimonio librario di valore immenso per la cultura locale, cui possono attingere, a piene mani, gli studiosi e gli amanti della storia, dell'archeologia, dell'arte e della fotografia. Impossibile nominarle tutte.

Ne ricordiamo solo alcune, che hanno edito numerosi e pregevoli libri, purtroppo non sempre conosciuti, e, spesso, non in libreria: "L'Associazione Amici di Frascati" (36 pubblicazioni), "Il Circolo Simeoni di Palestrina", "L'Associazione Amici di Zagarolo", "L'Idus Dianae" di Genzano e "L'Associazione Artisti Lepini". Gli interessati alla conoscenza approfondita dei territori di dette Associazioni possono rivolgersi ai presidenti.

Lu. Vi

## CIAMPINO Auguri da Cloe!

**CIAMPINO** - La bellissima e simpaticissima neonata Cloe Balmas (in foto) di appena cinque mesi, di Ciampino, all'alba della vita, dalle colonne del nostro giornale Cronache cittadine augura ai suoi genitori, ai familiari, parenti ed amici tutti nonché ai nostri affezionati lettori, un futuro ricco di felicità, bontà, amore e salute...



ROCCA PRIORA

## In ricordo del "Pittorusso"

**ROCCA PRIORA** - La Rivista Culturale "Castelli Romani, Uomini, Vicende, Folclore" edita ad Ariccia, ed il nostro periodico "Cronache Cittadine" edito a Colferro, per ricordare il grande pittore russo Gregorio Maltzeff, vissuto per oltre trenta anni a Rocca Priora e scomparso nel 1953, hanno riprodotto un panorama del paese, da lui dipinto nel 1948, proveniente da Collezione Privata, che, in occasione delle trascorse festività hanno avuto il piacere di donare agli amministratori comunali di Rocca Priora e all'XI Comunità Montana nonché all'Associazione Commercialisti.

L. V.



Il grande pittore Gregorio Maltzeff in una foto d'epoca

ROCCA PRIORA

## La scomparsa della cara Marta Maltzeff

**ROCCA PRIORA** - "Marta Maltzeff se ne è andata in una notte di neve che ha imbiancato quelle colline di Rocca Priora che lei tanto amava e dove ora riposa".

Marta Maltzeff, figlia terzogenita del grande pittore russo Gregorio, è scomparsa dopo una lunga malattia a Roma, dove era nata nel 1922, e dove aveva frequentato il Magistero di Economia Domestica.

Parlando molto bene varie lingue aveva lavorato come hostess di scalo a Ciampino, e, successivamente, era diventata segretaria dei dirigenti delle prestigiose Compagnie Aeree Twa e Panamerican, attività che le aveva consentito di girare il mondo, ma per il riposo dal lavoro e rinfrancare lo spirito tornava sempre a Rocca Priora.

Aveva sposato un ingegnere petrolifero di origine



Marta Maltzeff figlia del grande "pittorusso" Gregorio

scottese, Mc Cain-Roy Howard, da cui ha avuto il figlio Mike, che nei mesi scorsi ha lavorato, con molto impegno presso il locale Punto di Informazioni Turistiche.

Al momento della pen-

sione il suo unico desiderio era stato di vivere definitivamente nel nostro Centro, dove tutti la conoscevano e ricordavano come la figlia del "Pittorusso".

Anche noi abbiamo avuto modo di conoscere la gran-

famiglia.

ROCCA PRIORA

## Un libro sulle origini di Colle di Fuori

Ne è l'autore il noto Mario Vinci di "B"

di LUCIANA VINCI

**ROCCA PRIORA** - Mario Vinci "di Bernardo", aggiunta noninativa per distinguersi dai moltissimi altri Mario Vinci nativi di Rocca Priora, ha dato alle stampe, di recente, con l'editore Francesco Bannò, il singolare e gradevole libro dal titolo "Colle di Fuori", che descrive dettagliatamente la nascita e lo sviluppo dell'unica frazione appartenente al comune di Rocca Priora, sorta nel suo vasto territorio con l'arrivo dei contadini alla ricerca di lavoro e terra da coltivare, provenienti soprattutto da Capranica Prenestina e da altri centri, per questo chiamati capranicotti, verso la fine del 1800 ed il primo decennio del 1900.

Gli abitanti del luogo, infatti, vivevano in alcune capanne fatte di scopiglie e paglia, che spesso si incendiavano pericolosamente con estrema facilità.

Le condizioni di vita erano veramente dure e cominciarono a migliorare solo nei decenni successivi con l'istituzione della scuola, dovuta agli "Apostoli della Campagna Romana": Giovanni Cena, Duilio Cambellotti, Alessandro Marcucci, Sibilla Aleramo e molti altri, compreso il famoso maestro Pericoli, che abitò nella frazione dal 1926 agli anni 40 con la

La figlia, scrittrice e poetessa Nerina, ha descritto minuziosamente la vita di quel periodo nel suo bellissimo libro: "Colle di Fuori". Nella frazione la prima scuola in muratura venne inaugurata nel 1914, e fu abbellita da numerose tavole e maioliche dipinte dall'artista Duilio Cambellotti.

L'autorizzazione per costruire la scuola venne data nel 1910 dal sindaco Andrea Vinci, considerando l'alto contenuto sociale dell'opera.

Naturalmente il libro è arricchito da copie di importanti ed interessanti documenti, come la consegna, il 20 ottobre 1944, da parte del commissario prefettizio di Rocca Priora, geometra Luigi Vinci, di 25 lotti di terreno, di metri quadrati 186 ciascuno per costruirvi delle casette, e anche da moltissime foto d'epoca ed attuali, dalle quali si vede chiaramente la trasformazione delle capanne in belle e grandi abitazioni e villette moderne. Per l'evoluzione della vita della frazione furono particolarmente importanti: la costruzione della Chiesa Madonna del Buon Consiglio nel 1934-35, per opera del cardinale Michele Lega, l'arrivo della corrente elettrica nel 1949, sotto il sindaco Luigi Vinci, e successivamente la costru-

zione del cimitero, che pose fine al trasporto dei morti a Rocca Priora, perché avveniva a piedi, attraverso i boschi con grande difficoltà, sia per la pioggia che per la neve, non essendovi una strada che raggiungesse il paese.

Il volume sulla frazione Colle di Fuori è un ulteriore tassello per completare la storia di Rocca Priora.

Complimenti, dalle colonne del nostro giornale "Cronache Cittadine", all'amico Mario Vinci con l'augurio di valorizzare sempre di più il prezioso materiale storico di cui è in possesso, che dovrebbe essere fatto conoscere e trasmesso attraverso la scuola alle nuove generazioni.

Ricordiamo che l'autore ha al suo attivo altri cinque volumi di storia locale dedicati a Rocca Priora, di grande interesse per gli studiosi del territorio, ed una ricchissima raccolta di foto d'epoca e non, patrimonio veramente prezioso per raccontare visivamente la vita dei roccaprioresi nel secolo scorso). Ne ricordiamo i titoli: "Antologia Fotografica" (1987); "120 Anni di Storia Amministrativa" (1993); "Piccole Storie locali" (1994); "Le istituzioni che hanno fatto un paese" (2000) e "Il Lago Regillo e L'Acquedotto Doganella tra storia e leggenda" (2005).

Luciana Vinci